



Il caso L'assessore Proietti dopo i rilievi di minoranze e revisori

«Bilancio, va approvato per garantire i servizi»

L'INTERVENTO

MARIANNA VICINANZA

«Approvare quanto prima il bilancio non è una scelta della maggioranza o della giunta ma una necessità della città. E il documento che si va ad approvare ha in sé l'elasticità per potere elaborare variazioni per gestire questa crisi». L'assessore al bilancio Gianmarco Proietti cerca di sgombrare il campo dalle polemiche rispondendo alle contestazioni che sono arrivate in questi giorni dall'opposizione rispetto ad un documento previsionale che è stato tarato su necessità ante emergenza coronavirus e quindi poco attinente alle potenziali esigenze della città. Una perplessità in linea anche con quanto rilevato dai revisori dei conti del Comune che nel parere allegato al bilancio, rimarcano che «a seguito delle problematiche di cui al DPCM dell'11 marzo sulle ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 anche gli enti locali sono chiamati a rimodulare significativamente le proprie previsioni per l'anno in corso e ad assolvere compiti e funzioni strettamente legate a fronteggiare l'emergenza». Tanto più che la scadenza per i bilanci degli enti locali è stata prorogata al 31 maggio, come aveva evidenziato anche il consigliere Carnevale.

«Sappiamo per primi e per onestà intellettuale che se avessimo tempo, oggi cambieremmo in modo radicale alla luce dell'emergenza questo bilancio - spiega Proietti - ma oggi proprio per non mettere in difficoltà servizi essenziali dobbiamo avere uno strumento di governo sul quale poi dovremo esercitare più di una variazione. Senza un bilancio, l'Amministrazione comunale si ritroverebbe a dovere fronteggiare una mancanza di liquidità che andrebbe ad aggravare ancora di più una situazione già difficile per le famiglie e le imprese di Latina. È chiaro che i servizi

«Le preoccupazioni dei Revisori sono anche le nostre, ma siamo in piena emergenza e stiamo lottando contro il tempo»



Gli assessori **Lessio e Proietti** a destra Carlo Medici e i consiglieri regionali nell'ultimo Consiglio

essenziali in questo momento riguardano il welfare, l'igiene pubblica, la protezione civile e la scuola. Le risorse attuali sicuramente sono solo una premessa di quanto occorrerà, ma proprio per questo occorre che questi servizi non debbano essere interrotti o messi in crisi dall'esercizio provvisorio. In ogni modo «abbiamo costruito gli argini quando i fiumi erano in secca»: i servizi affidati in co-progettazione oggi possono garantire una continua rimodulazione proprio di fronte alla crisi. Ma dobbiamo garantire loro la disponibilità a poter impegnare e spendere tutte le risorse necessarie».

L'assessore spiega che l'ente è consapevole che mantenere le tasse locali in vigore è oggi insostenibile non solo per moltissime imprese ma anche per gli esercizi

«Una volta approvato avremo la possibilità di elaborare le variazioni necessarie»



commerciali, gli artigiani, il terzo settore fino all'associazionismo sportivo. «Occorre e ci battiamo - non da soli ma con gli altri Comuni del territorio e con tutti i Comuni italiani - perché il governo sospenda per tutto l'anno in corso i tributi locali compensando con altre risorse i Comuni per tirare avanti e mantenere l'equilibrio di Bilancio. La nostra consapevolezza ci ha spinto a voler condividere con tutti ogni variazione e iniziativa necessaria alla crisi economica e sociale che già si sta manifestando nella nostra città».

Proietti spiega che le preoccupazioni dei Revisori dei Conti «sono anche le nostre». Ma - aggiunge - siamo in piena emergenza, stiamo lottando contro il tempo per assicurare un minimo di speranze ai nostri concittadini». ●

Dalla prima

Il bilancio senz'anima

L'onestà intellettuale che lo porta ad ammettere di essere consapevole del fatto che il documento finanziario del Comune va completamente riscritto alla luce della situazione in cui l'intero Paese è precipitato, non lo assolve dalla colpa di volere a tutti i costi bruciare le tappe per mettere al sicuro quello che in definitiva è e resta un disegno messo a punto dalla maggioranza nella prospettiva di uno sprint per l'ultimo anno di consiliatura.

Quello che ci pare rilevante, non è il modo in cui questo bilancio è stato pensato e strutturato, ma piuttosto quello che manca a questo bilancio. Un'anima.

Né ci interessa discutere sul carattere elettorale del documento finanziario, perché qualsiasi amministrazione, di qualsiasi colore e ideologia, pensa e predispone il bilancio a proprio uso e consumo, con ciò intendendo che voglia portare a casa risultati coerenti con il proprio indirizzo politico.

Specie se, come in questo caso, si tratta del bilancio che precede le elezioni.

L'amministrazione Coletta ha davanti a sé, dopo quattro anni di gestione che sarebbe troppo generoso definire deludente, l'occasione per dimostrare di essere capace di interpretare il ruolo di governo: c'è una situazione di emergenza eccezionale, e un Comune non può rispondere senza adottare misure eccezionali. E la cartina di tornasole di una risposta eccezionale è il bilancio, o ancora meglio, il modo in cui si gestiscono le risorse a disposizione. E questa amministrazione che fa? Si presenta con un bilancio elaborato due mesi fa, quando l'emergenza non c'era, e vuole contrabbandarlo per la misura urgente che serve alla cittadinanza.

Se voleva dare un segnale, se voleva cambiare registro e gettare le basi per presentarsi tra un anno con un volto diverso agli elettori, Coletta avrebbe dovuto tirare fuori dal cilindro un bilancio per l'emergenza, un documento forte e irripetibile, studiato per dare una risposta a chi sta subendo nel modo peggiore gli effetti di questa emergenza. Questa era l'occasione per indossare i panni del sindaco e dismettere finalmente il linguaggio stereotipato e ormai stinto che si agita attorno ai concetti della cattiva eredità e della legalità ripristinata. Questo è il momento di fare sul serio. Invece questa amministrazione tiene nel cassetto circa 60 milioni di euro e predica di avere bisogno di approvare il bilancio per correre ai ripari. Che peccato! Altroché «Forza Latina».

Alessandro Panigutti

Le reazioni Il consigliere di FI contesta il metodo con cui procede l'amministrazione

Calvi: «Una fretta poco nobile»

STRUMENTO INSERVIBILE

«Non debbono appellarsi ad alcuna emergenza diversa da quella che stiamo vivendo tutti indistintamente. Approvare il bilancio della seconda città del Lazio con tanta fretta e senza un confronto vero è un atto di bassa amministrazione. E' proprio il momento di gravissima difficoltà in cui si dibatte il mondo intero che avrebbe dovuto imporre alla maggioranza di Lbc un diverso approccio con i bisogni reali della città e dei cittadini». Il consigliere di Forza Italia Alessandro Calvi è furioso; a suo tempo è stato assessore al bilancio e dunque sa di cosa parla. «Ho ricevuto ieri



Il consigliere di FI Alessandro Calvi

pomeriggio la convocazione per partecipare a due Commissioni fissate per oggi: una riguarda il piano finanziario di Abc e l'altra il bilancio comunale. Benché non mi ritenga uno sprovveduto in materia di conti, non è possibile studiare un bilancio in poche ore, senza consultare un tecnico e senza potersi fare un'idea su eventuali proposte costruttive per rendere lo strumento finanziario migliore di quello che è». Ma non c'è niente da fare, la maggioranza di Coletta ha preso la strada che porta all'approvazione del bilancio senza tentennamenti; un bilancio elaborato prima dell'emergenza coronavirus e che è inadeguato prima ancora di essere approvato. ●